



# Il Fattore famiglia «pensionata» l'Isee

*Al via la sperimentazione  
Boscagli: maggiore equità sociale*

**Dagli asili nido alle case di riposo applicazione in tutti i campi del sociale**

DI DAVIDE RE

**D**odici mesi di sperimentazione sul territorio per far capire una volta per tutte al Consiglio regionale (che dovrà poi integrare questo strumento nella futura riforma del welfare) e ai cittadini l'efficacia del Fattore famiglia lombardo (Ffl), come strumento di aiuto ai nuclei che al loro interno ospitano minori, anziani e persone affette da disabilità. L'assessore alla Famiglia, Giulio Boscagli precisa che per «per la Lombardia introdurre il Ffl significa muoversi nella direzione di una maggiore equità.

Nel contesto attuale, infatti, è necessario chiedere qualcosa in più a chi possiede di più e nello stesso tempo alleggerire il carico a chi invece fa fatica ad arrivare a fine mese, e senza dubbio il Fattore famiglia va in questa direzione».

Il dispositivo sperimentale in concreto, assicurano a Palazzo Lombardia, serve appunto a «valutare gli impatti dell'introduzione del Fattore famiglia lombardo (Ffl) rispetto ai benefici attesi sia in termini di sostegno alle famiglie con alti carichi assistenziali, sia in termini di compartecipazione al costo dei servizi».

I servizi presi a misurazione sono diversi: dall'assistenza domicilia-

re, passando per gli asili nido, i centri ricreativi diurni, la compartecipazione dell'utente alla spesa sociale per le Rsa e le Rsd, i centri diurni per disabili. Insomma tutto ciò che riguarda i servizi alla persona.

Il punto cruciale di questa riforma, assicura l'assessore alla Famiglia Giulio Boscagli, riguarda la modifica dell'uso dell'Isee, a vantaggio appunto del Ffl. «L'idea di introdurre il Fattore famiglia - aggiunge Boscagli - prende spunto sicuramente dal dibattito avvenuto in questi anni e partito soprattutto dal **Forum delle Associazioni familiari**, ma anche dall'attuale contesto di crisi economica che sta mettendo in grave difficoltà il nostro sistema di welfare. La novità principale del Fattore famiglia lombardo, che vorrei ricordare fa parte a pieno titolo della riforma

del welfare, risiede in una maggiore equità nella misurazione della consistenza economica della famiglia, valutando da un lato tutti gli eventuali redditi in maniera più precisa e dall'altro anche tutti gli eventuali carichi che la famiglia deve sostenere, quindi non solo i figli ma

anche altre presenze come disabili, persone anziane o situazioni di cassa integrazione. L'obiettivo è quindi quello di leggere in modo più efficace la situazione economica complessiva delle famiglie, in maniera tale che il Comune o l'ente interessato possa applicare con maggiore equità l'eventuale retta». La sperimentazione scatterà a partire dal primo di luglio in 15 Comuni: Filago, Palazzolo sull'Oglio, Anzano del Parco, Pizzighettone, Merate, Casalpusterlengo, Castel Goffredo, **Sesto San Giovanni**, Rho, San Donato Milanese, Monza, Casorate Pri-

mo, Tirano, Malegno e Tradate.

